



10 NUMERI PER FARE IL PUNTO SULLE PARI OPPORTUNITÀ IN PIEMONTE

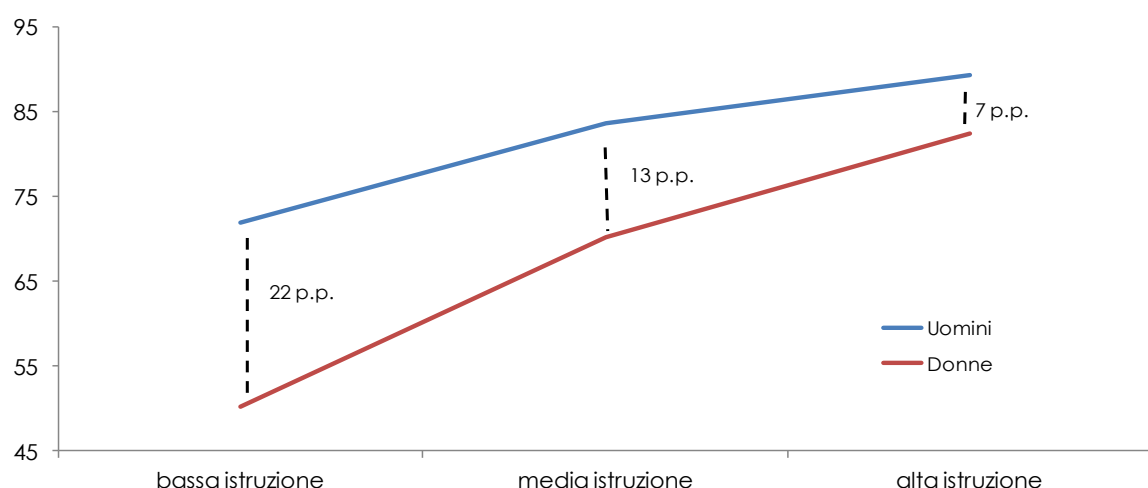
L'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta nel 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, individua 17 obiettivi che devono guidare politiche comuni tese a sconfiggere la povertà e a tutelare il pianeta. Uno degli obiettivi proposti, il Goal n. 5, riguarda la "gender equality", ovvero il superamento delle disuguaglianze derivanti dalle differenze di genere e la garanzia delle pari opportunità tra uomo e donna. Rispetto a questo obiettivo, qual è la situazione del Piemonte? Nonostante i passi avanti compiuti negli ultimi anni, resta ancora molta strada da percorrere.

-7 p.p.

L'istruzione riduce le differenze esistenti tra i generi nei livelli di occupazione? Complessivamente l'investimento in istruzione favorisce livelli occupazionali più elevati e migliori prospettive di lavoro. Tuttavia, a parità di istruzione, **le donne piemontesi mostrano tassi di occupazione sistematicamente inferiori a quelli degli uomini.** Al crescere del livello di istruzione la distanza tra maschi e femmine si riduce però in modo consistente.

Sono le donne con bassa istruzione ad avere minori opportunità di lavoro (50%) e a registrare il maggiore distacco con il tasso di occupazione dei maschi (-22 punti percentuali). Per le persone con media istruzione (qualifica/diploma) i tassi di occupazione crescono per entrambi i gruppi, ma il distacco permane (-13 punti percentuali). Infine, per le persone con elevata istruzione l'occupazione cresce ancora per entrambi i generi e le differenze si attenuano. In quest'ultimo caso la distanza è pari a circa 7 punti percentuali.

Tavola 1 – Tassi di occupazione per livello di studio e sesso in Piemonte (20-64enni, 2017)

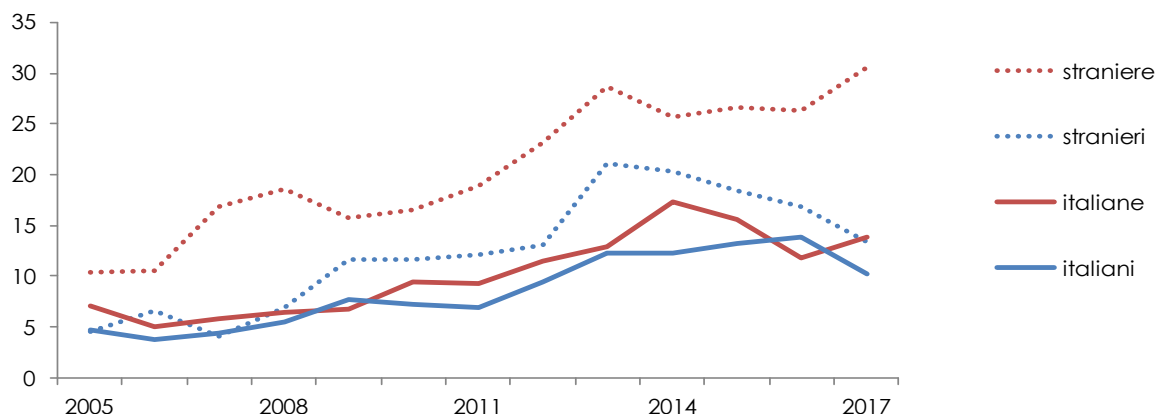


Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati ISTAT Forze lavoro

30%

Chi soffre di più la disoccupazione? Sono le donne straniere quelle più colpite dalla mancanza di lavoro, con un tasso di disoccupazione del 30%, mentre per le donne italiane si registra una disoccupazione al 14%, valore equivalente a quello dei maschi stranieri (13,5%) e solo un po' più elevato rispetto a quello dei coetanei italiani (10%).

Tavola 2 – Andamento del tasso di disoccupazione in Piemonte (25-34enni), per sesso e cittadinanza



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati ISTAT Forze lavoro

23%

Le donne ricoprono posizioni apicali di carriera al pari degli uomini? Vi sono ancora differenze evidenti nelle carriere di uomini e donne. **Le donne sono solo il 23% dei docenti ordinari: è quanto emerge da un caso studio**

sull'analisi dei percorsi di carriera accademica per l'accesso alle posizioni apicali. Le donne sono più numerose rispetto agli uomini tra gli iscritti e i laureati, ma il rapporto si inverte quando si calcola la proporzione di donne tra i dottori di ricerca e tra i ricercatori, dove le donne rappresentano il 48% del totale. La forchetta si allarga al progredire della carriera, portando le donne a rappresentare il 38% dei professori associati e a diminuire ulteriormente tra gli ordinari.

67%

Qual è la percentuale di vita che le donne vivono in buona salute?

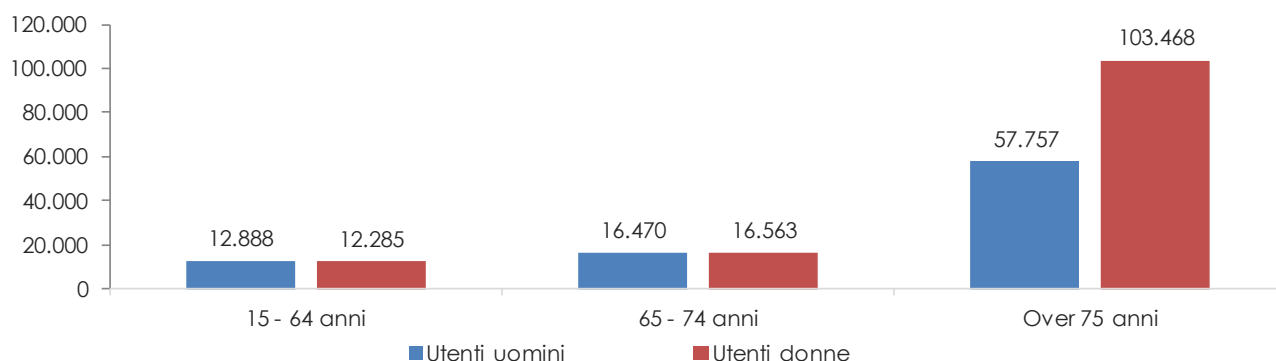
L'aspettativa media di vita di una donna piemontese nel 2017 è di 84,7 anni, quella di un uomo di 80,4 anni. Se contiamo gli anni vissuti in buona salute la forbice si inverte: 57,1 anni per le donne e 59,7 per gli uomini. **Le donne vivono quindi mediamente il 67 % della loro vita in buona salute, gli uomini il 74,2 %.** Le limitazioni di salute delle donne riguardano in particolare le patologie croniche. In Piemonte il tasso standardizzato di tre o più malattie croniche gravi nel 2013 era di 136,4 tra le donne versus 76,4 tra gli uomini (su 10.000).

60%

Quante sono le donne pazienti delle cure domiciliari? Nel luglio 2018 sono state approvate dal Consiglio Regionale del Piemonte le "Linee di indirizzo per il recepimento del Piano Nazionale della Cronicità". Il documento

definisce una strategia per la gestione dei pazienti cronici in Piemonte. Il sistema di cura prevede una particolare attenzione alle **cure domiciliari**, che **vedono un'utenza in maggioranza femminile** (circa il 60%). Nel quinquennio 2012-2017 i pazienti uomini over 75 sono stati 57.757 e i pazienti donne 103.468. Ciò dipende anche dal fatto che l'aspettativa di vita per le donne è più lunga rispetto a quella degli uomini.

Tavola 3 – Numero di utenti delle cure domiciliari in Piemonte (quinquennio 2012-2017)



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati forniti da SEPI Piemonte (Sistema Informativo Assistenza Domiciliare)

8,8%

Le donne hanno stili di vita più salutari? Nel 2017 i piemontesi maggiorenni obesi rappresentano il 9,9% dei residenti, le donne l'8,8%. **Sono gli uomini ad assumere più spesso stili di vita dannosi per la salute:**

questo riguarda ad esempio l'abitudine al fumo e il consumo di alcol. In Piemonte nel 2017 la quota di fumatrici di età maggiore ai 15 anni è il 16,9%; i fumatori il 25,2%. Lo 0,9% delle donne consuma oltre mezzo litro di vino al giorno, mentre gli uomini forti consumatori di vino sono il 3,9%. Per contro, le donne sono più sedentarie e la pratica continuativa di un'attività sportiva è più diffusa tra gli uomini. La quota di donne che pratica sport in modo continuativo è il 21,5% (uomini 30,3%).

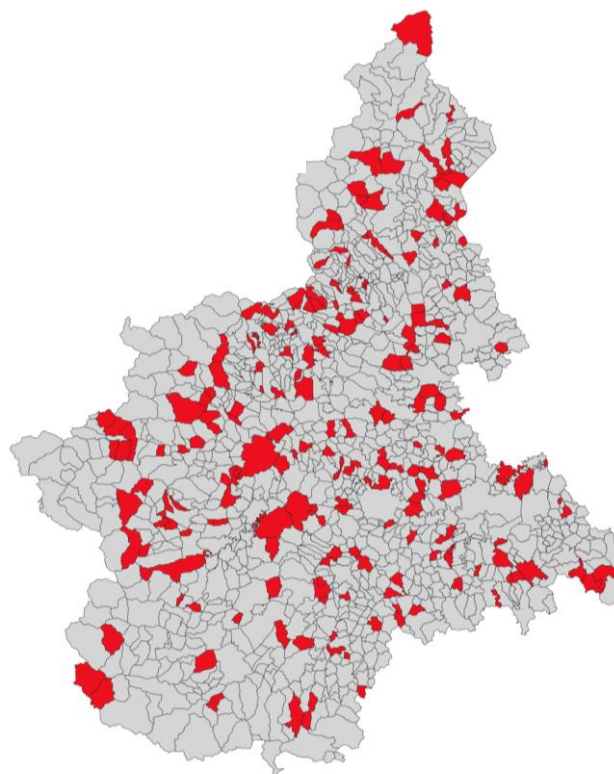
17%

Quante sono le sindache?

Nei Comuni

la presenza femminile si mantiene piuttosto bassa. Sono 1.131 i comuni italiani amministrati da una donna su circa 8.000. In questo caso però il nostro Paese è nella media europea (14%). **In Piemonte le sindache sono 200: circa 1 Comune su 6 è amministrato da una donna (pari al 17% del totale).** La media piemontese è dunque leggermente superiore a quella europea. Inoltre in tutta Italia sono solo 7 i capoluoghi di provincia guidati da una sindaca: 2 sono in Piemonte (**Torino e Verbania**).

Tavola 4 – Comuni piemontesi amministrati da donne (2019)



Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati comuniverso.it - Ancitel

14%

Quante sono le donne in Consiglio Regionale? La parità di genere nella politica italiana ha fatto progressi sensibili, ma restiamo ancora lontani dai principali Paesi europei. La parità è deficitaria anche nelle Regioni, dove

le donne elette nei Consigli regionali nel 2018 sono soltanto il 20%, in moderata crescita dal 2012 (12,9%). **Nel Consiglio Regionale del Piemonte ci sono 7 consigliere donne su 51 (14%). La nuova Giunta regionale del Piemonte è composta da 3 assessore donne su 11 (27%).**

81%

Quante sono le giunte comunali con almeno il 40% di donne? Le Giunte dei Comuni con più di 3.000 abitanti devono essere composte da almeno il 40% del genere meno rappresentato. Lo prevede la legge 215/2012 con

la quale la rappresentanza di genere diventa oggetto di garanzia: anche gli Statuti dei Comuni devono essere modificati sostituendo la parola *promuovere* con il verbo *garantire*. A gennaio 2018 **l'81% dei Comuni ha un'equa rappresentanza nella composizione della giunta**, come richiesto per legge, mentre **ancora troppi Comuni piemontesi (87%) non hanno adeguato il proprio statuto** alle disposizioni legislative vigenti sulla garanzia della parità di genere.

Tavola 5 – Monitoraggio dei 240 comuni piemontesi con più di 3.000 abitanti

Situazione delle giunte comunali	Numero giunte comunali	Percentuale giunte comunali
Giunte comunali con composizioni conformi	195	81%
Giunte comunali con composizioni non conformi	45	19%
Statuti comunali aggiornati	31	13%
Statuti comunali da aggiornare	209	87%

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati AICCRE Piemonte

3.125

Quante sono le donne vittime di violenza seguite dai Centri antiviolenza attivi sul territorio piemontese? Sono 3.125 le donne vittime di violenza di genere seguite dai 16 Centri antiviolenza attivi sul territorio piemontese nel 2018, in crescita rispetto al 2017 (2.336) e al 2016 (1.921), a testimonia-

re un progressivo aumento dell'emersione del fenomeno, legata alla diffusione sempre più capillare dei Centri antiviolenza e degli Sportelli ad essi collegati, agli effetti delle campagne di informazione realizzate sul territorio, alle crescenti collaborazioni a livello territoriale. Si tratta di donne in maggioranza di **età compresa tra 31 e 50 anni** (oltre il 56%), di **cittadinanza italiana** (il 64%), **coniugate o in coppia di fatto** (circa il 53%) o **separate/divorziate** (circa il 18%), **con figli/e** (quasi il 76%) e per metà **occupate** (51%).

A cura di Martino Grande, Daniela Musto, Carla Nanni, Antonio Soggia, Gabriella Viberti e Silvia Venturelli. La nota è tratta da "L'Uguaglianza di genere in Piemonte. Rapporto 2019", Rapporto di ricerca IRES Piemonte, Luglio 2019, a cura di Martino Grande, Carla Nanni e Gabriella Viberti. Elaborazione cartografica a cura di Marco Adamo (IRES Piemonte).